

FOTO – Da quella notte di Parigi, nacque la Lazio vincente di Cragnotti

mag 06, 2015 - 11:05 [Twitter](#) [Redazione](#) [Per Lei Combattiamo](#)

- 4
- 53

Siamo alla fine della stagione 1997-98 e precisamente il 6 Maggio 1998. Ci arriviamo dopo una lunga rincorsa sulla solita Juventus capolista, con la speranza che il 5 Aprile, quando i bianconeri scenderanno all'Olimpico, di batterla e riaprire il campionato. Ma non fu così, quella partita la perdemmo 1 a 0 con mille polemiche ed allora fu meglio dedicarci alla doppia finale di Coppa Italia, all'epoca non vi era ancora la finale unica come adesso, e cercare di conquistare anche la finale di Coppa Uefa contro l'Atletico Madrid, dopo averli battuti in casa loro qualche giorno prima con una rete di Jugovic. Riuscimmo nell'impresa, pareggiando 0 a 0 a Roma e tutta l'attenzione si spostò successivamente alla finale di Coppa Italia contro il Milan all'Olimpico, perché vi era di ribaltare l'ingiusto risultato dell'andata.



La conclusione della vittoria finale contro i rossoneri diventa un'altra storia, ma questo sforzo non giocò a nostro favore nella notte di Parigi contro l'Inter.

Eravamo una squadra stanca da tante partite giocate e troppo sia timorosi per la nostra prima finale europea, che euforici dopo aver conquistato la Coppa Italia dopo quarant'anni e non dimentichiamoci anche la cessione del goleador Signori qualche mese prima per divergenze con la dirigenza tecnica. Davanti a 50.000 persone, allo stadio Parco dei Principi, nel quale laziali ed interisti rafforzarono il loro gemellaggio, l'Inter si dimostrò squadra vera, abituata a combattere e con un Ronaldo che fece letteralmente impazzire la nostra coppia centrale Negro-Nesta. Nonostante nelle nostre file ci fossero Nedved, Mancini e Casiraghi, i nerazzurri si imposero su di noi con un netto 3 a 0 ed alzarono loro la coppa al cielo, ma questa sconfitta servì specialmente alla dirigenza di allora per capire dove furono fatti gli errori tanto da arrivare "cotti" prima della fine della stagione. Ai quei tempi, sebbene parliamo della fine degli anni '90, le maglie della finale non avevano nulla di diverso da quelle adoperate tutto l'anno, l'unica eccezione era la classica toppa della finale sulla manica destra che l'Uefa obbligava.





UEFA

UEFA CUP®

LAZIO PRESS

Finale.98 Paris

PARC DES PRINCES - 6 MAI 1998, 20.45



S.S. LAZIO



INTERNAZIONALE FC

PROGRAMME OFFICIEL

PRESENTED BY



AOLO
OCHESCI



Entrambe le squadre avevano lo sponsor tecnico "Umbro" e la sola diversità fu rappresentata solo dalla numerazione che non aveva il logo Umbro stesso stampato secondo sempre le norme Uefa. La Lazio, essendo sorteggiata per giocare "in casa", potette adoperare la prima maglia celeste. Questa sconfitta lasciò molto amaro in bocca, specie per il motivo di non potersi fregiare del vero primo titolo europeo contro i rivali cugini giallorossi, ma sempre con la nostra forza di rialzarsi e provare fino alla fine di vincere, come succederà in seguito. Per Gigi "Tyson" Casiraghi, che fu il nostro punto di forza dell'attacco con Signori e Boksic per cinque anni, quella fu l'ultima partita con la nostra maglia, venne ceduto da Cragnotti al Chelsea e così non riuscì a coronare successivamente quelle vittorie che stavano per arrivare alla Lazio, ma il ringraziamento per la costruzione di quella armata vincente del futuro, per lui è d'obbligo.

Raffaele Galli

SEMIFINALE COPPA UEFA

STADIO OLIMPICO
14 APRILE 1998



S.S. LAZIO

UEFA CUP



ATLETICO MADRID

CONSERVARE PER IL CONTROLLO - SERTELLO GRAFICA Vignola (CN)



LAZIO - A MADRID
14/04/98
INGR. 46 SETT. B
FILA 66 NUM. 5



000098

CURVA NORD
Ingr. 46-47-48-49

IP5
AOLO
OCHESCI



AOLO
OCHESCI



AOLO
OCHESCI



NINHO
DAS AGUIAS

AOLO
OCHESCI



NINHO
DAS
AGUIAS

AOLO
OCHESCI